

Introduzione

Giulietta e Romeo riassume in sé e nella sua fortuna critica e teatrale le ambiguità e le contraddizioni che hanno accompagnato larga parte della produzione di Riccardo Zandonai e che permangono ancor oggi rendendo problematica una sua piena e convinta ripresa.

Se nel panorama operistico internazionale la popolarità di *Francesca da Rimini* non è mai venuta meno (ricordiamo qui l'ultimo, elegante allestimento alla Deutsche Oper di Berlino nel maggio 2023), *Giulietta e Romeo* ha conosciuto un destino meno radioso. Oggetto di grandi aspettative da parte dell'autore («Giulietta sarà di Francesca *sorella maggiore*», prospettava Zandonai a Nicola D'Atri il 7 aprile 1921), l'opera ha conservato nei cartelloni teatrali una presenza dignitosa, ma intermittente e dagli anni Ottanta sembrava essere scivolata nel limbo dei lavori storicamente nobili ma trascurabili. Con l'avvicinarsi del centenario dalla prima rappresentazione (1922) si è tuttavia assistito ad un diffuso e rinnovato interesse, concretizzato in un forte investimento creativo attraverso riletture scenografiche e drammaturgiche ardite e attualizzanti¹.

Seguendo la cronologia dei lavori teatrali, il Centro Studi Zandonai si dedica sistematicamente all'approfondimento di singole opere; nel 2022 intorno a *Giulietta e Romeo* ha curato una serie di iniziative a carattere scientifico e divulgativo dal titolo «*Done, piansì, ché amor pianse in segreto*». *Eventi e studi nel centenario di Giulietta e Romeo di Riccardo Zandonai*; culminato in un convegno (13-14 ottobre) e in un concerto lirico², il progetto si è allargato coinvolgendo anche altri enti culturali³.

¹ Allo Staatstheater di Erfurt e a quello di Braunschweig (due diversi allestimenti entrambi nell'aprile 2017); al Wagner Park di New York (giugno 2022).

² Il video del concerto si trova su <https://www.youtube.com/watch?v=JR5S-YLnhX0>.

³ Accademia Galileiana di Padova (8 aprile), Dipartimento di Lettere e Filosofia

In questo quinto volume di Studi Zandonaiiani sono raccolti saggi derivati principalmente dal convegno roveretano che ha visto una (fortemente voluta) apertura generazionale: giovani studiosi (Conservatorio di Trento e Riva del Garda, Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia) si sono avvicinati al mondo zandonaiiano con lavori di analisi della partitura e indagini sulla vocalità.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie anche al contributo di diverse istituzioni che sostengono le attività del Centro Studi fin dalla sua nascita, nel 2010, e alle quali rivolgiamo un particolare ringraziamento.

Dal 2014 un protocollo d'intesa tra Comune di Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati e Centro Studi prevede coordinamento e collaborazione alle iniziative intorno all'opera di Zandonai: l'Accademia permette la pubblicazione della collana Studi Zandonaiiani e supporta le attività convegnistiche mentre il Comune di Rovereto (Assessorati alla Cultura e all'Istruzione) garantisce attenzione istituzionale e sostegno economico. La Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige-Südtirol e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto promuovono la valorizzazione del patrimonio musicale trentino consentendo una programmazione coerente nel tempo.

Un sentito ringraziamento va rivolto alla Biblioteca Civica di Rovereto⁴, riferimento imprescindibile per la ricerca sulle fonti primarie, e in particolare al personale dell'Archivio Storico, sempre sollecito e preciso nel facilitare l'accesso ai materiali del Fondo Zandonai.

Ringraziamo infine l'Archivio Storico Ricordi che ha concesso la riproduzione dei bozzetti di scenografie e costumi delle rappresentazioni storiche di *Giulietta e Romeo* e la consultazione della partitura estesa, indispensabile agli studiosi che si sono occupati degli aspetti compositivi dell'opera.

IRENE COMISSO E
FEDERICA FORTUNATO⁵

dell'Università degli Studi di Trento (27 ottobre), Centro di Ricerca sul teatro Skené - Università di Verona (21 dicembre).

⁴ Una considerevole parte dell'archivio di Riccardo Zandonai è consultabile nel sito della Biblioteca Civica: <https://www.bibliotecacivica.rovereto.tn.it/Eventi-e-attivita/Laboratori/Riccardo-Zandonai/Materiali>. Segnaliamo in particolare l'*Epistolario Riccardo Zandonai*, citato in molti dei contributi di questo volume con la sigla ERZ, <https://zandonai.bibliotecacivica.rovereto.tn.it/>.

⁵ Irene Comisso ha curato la parte relativa al contesto, alla genesi e al libretto dell'opera, mentre Federica Fortunato ha seguito i contributi a carattere analitico e quelli dedicati agli allestimenti storici e contemporanei.